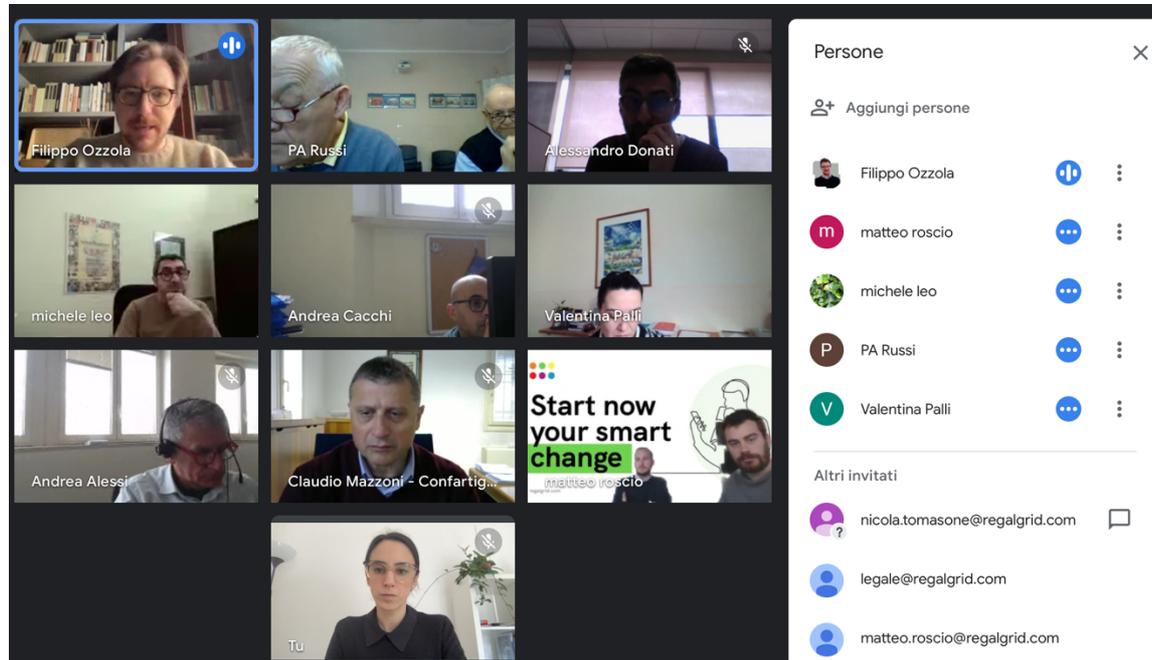


Percorso di Partecipazione “CER - Comunità Energetica a Russi”

Tavolo con le Associazioni di Categoria
14 marzo 2023, ore 11

Presenti

Ilaria Capisani, Poleis soc coop
Filippo Ozzola, Poleis soc coop
Alessandro Donati, Comune di Russi
Nevila Braho, Comune di Russi
Andrea Cacchi, Comune di Russi
Elio Cortecchia, Pubblica Assistenza Russi
Enrico Castellari, Pubblica Assistenza Russi
Claudio Mazzoni, Confartigianato Russi
Michele Leo, Confcommercio Ravenna
Andrea Alessi, CNA Ravenna
Antonio Mastroluca, Confartigianato Ravenna
Matteo Roscio, Regalgrid



Martedì 14 marzo 2023 alle ore 11, si è svolto su piattaforma Google Meet il secondo incontro allargato per le associazioni di categoria del territorio di Russi nel contesto del percorso di partecipazione “CER – Comunità Energetica a Russi”.

Aprire l'incontro Filippo Ozzola spiegando a chi partecipa oggi per la prima volta che questo incontro si inserisce in un percorso di partecipazione che ha l'obiettivo di informare la cittadinanza sul tema delle Comunità Energetiche raccogliendo manifestazioni di interesse per l'attivazione di un soggetto di questo tipo. In questo percorso è importante il coinvolgimento delle associazioni di categoria per arrivare alle imprese del territorio e per incontrare in particolare gli imprenditori più interessati e coinvolgerli.

L'assessore Donati afferma che oggi, con la presenza dei rappresentanti di Regalgrid, azienda specializzata nella consulenza in ambito energetico, si ha la possibilità di entrare nel dettaglio di alcune informazioni tecniche e dare risposta alle domande più frequenti che vengono poste dagli imprenditori.

La parola passa quindi a Matteo Roscio di Regalgrid il quale condivide alcune informazioni basilari sulle CER. Il quadro normativo non è ancora completo. Il quadro economico è il seguente: nella CER ci sono i produttori-consumatori, detti "prosumer" e i soggetti che consumano e basta, detti "consumer", c'è anche la possibilità di un soggetto produttore che non consuma ma è residuale. Chi ha un impianto fotovoltaico mantiene gli stessi benefici che avrebbe anche senza essere nella CER, in più però beneficia di una quota di incentivo per l'energia condivisa e consumata nella CER. L'energia non autoconsumata viene venduta, il GSE calcola quale quota è stata consumata in un'ora dagli altri soggetti della CER e la incentiva. Cosa ci guadagna il consumatore? Questo incentivo va alla CER, non al singolo, alla fine del trimestre la CER riceve la remunerazione dell'incentivo. Non è uno scambio diretto fisico, è un calcolo dell'energia utilizzata in contemporanea alla produzione. Nello statuto si decide come ripartire gli incentivi, solitamente gli investitori produttori vengono incentivati maggiormente, senza dimenticare la vocazione sociale della CER che deve tutelare i consumatori.

Si sta aspettando il decreto che andrà a definire puntualmente gli incentivi.

Le CER possono avere diversi assetti dal punto di vista della forma legale, se parliamo di una CER che si trova in un singolo comune, su una singola cabina primaria si possono scegliere configurazioni più semplici.

Donati interviene per ricordare che il Comune di Russi attualmente è diviso su tre cabine primarie, è stata fatta una segnalazione al gestore della rete, è ipotizzabile che venga spostato tutto sotto la stessa cabina?

Roscio risponde che in autunno ci sarà la condivisione dei perimetri definitivi ma non sappiamo il criterio secondo cui verranno accettate modifiche. Si spera che la presenza di un progetto virtuoso in essere possa essere incentivante per la modifica.

Ozzola chiede se si potrà comunque costituire una unica CER collegata su tre cabine primarie.

Roscio risponde che sì, è possibile e ci possono essere diverse configurazioni anche in questo senso. In questo momento il fatto di essere su tre cabine è un difetto perché alcuni attori non possono godere degli incentivi ma in futuro potrebbe essere un fattore positivo per attrarre altri soggetti.

Ozzola chiede quali complessità deve affrontare un imprenditore per entrare in una CER.

Roscio afferma che ci sono costi su due livelli, il primo è l'investimento per dotarsi di un impianto fotovoltaico, in più la CER richiede la capacità di gestire i flussi quindi dispositivi di monitoraggio e

ottimizzazione, che hanno comunque costi irrisori. La costituzione della CER può avere costi trascurabili, più che altro si tratta di tempo da dedicare alla cosa: raccogliere adesioni, sensibilizzare, informarsi... è un costo di tempo più che di denaro. L'imprenditore deve farsi promotore della comunità energetica.

Regalgrid, aggiunge che per gli imprenditori che investono nel fotovoltaico la comunità consente di accedere ad una extra remunerazione. Si può partire con un nucleo minimo di partecipanti per poi nel tempo espandersi e raggiungere il target prefissato a livello di autoconsumo collettivo.

Ozzola chiede quanto si complica la struttura inserendo una PA e singoli cittadini, inoltre ricorda che qui ci sono associazioni di categoria che rappresentano esercizi commerciali, quindi prettamente consumatori.

Roscio risponde che non c'è problema perché la CER può accogliere tutti i soggetti, i gli esercizi commerciali non sono un problema perché consumano in orario diurno.

Regalgrid aggiunge che la conformazione non deve per forza essere più complessa, ci sono già casi in cui comuni piccoli hanno optato per la costituzione di una associazione per la CER. Questo offre il vantaggio di avere costi bassi di gestione e una ampia flessibilità.

Capire quale dei due assetti si adegua meglio alle esigenze del territorio.

Andrea Alessi, a questo punto dobbiamo fare una comunicazione accattivante per coinvolgere gli imprenditori in un incontro nel quale presentiamo le opportunità della CER e magari anche una panoramica sui temi del risparmio energetico. Dobbiamo coordinarci perché sono temi che rientrano tra le priorità del nuovo PUG, due percorsi che si integrano. Si potrebbero fare un paio di incontri, uno per l'area artigianale di Russi e uno per San Pancrazio, per cercare di coinvolgerli maggiormente. Orario 20.30 perché più le giornate si allungano e più gli imprenditori lavorano. Il supporto per il progetto comunque è massimo.

Donati afferma che è meglio forse fare un incontro unico per non rischiare di avere eventi poco partecipati. Intanto fissiamo una data poi se ci sarà bisogno si farà un secondo incontro.

Claudio Mazzoni concorda con quanto affermato dal collega. Si potrebbero già iniziare a raccogliere le manifestazioni di interesse dei partecipanti.

Castellari propone di organizzare gli incontri in modo ravvicinato (imprese e cittadini) per dare un segnale di comunità.

Ozzola propone di stare nella stessa settimana in cui si svolgerà l'evento pubblico, fissato per il 18 aprile.

Donati propone di fissare per il giorno 20 l'incontro con le imprese.

Michele Leo conferma le proposte fatte.

Ozzola propone nell'ambito di quella serata di ingaggiare chi mostra interesse ad esempio raccogliendo contatti.

Donati afferma che sarebbe ideale avere per quella data l'esito dell'altro bando sulle Comunità Energetiche cui la Pubblica Assistenza ha partecipato in modo da fare un incontro incrociato sui due bandi. Il prossimo passo sarà preparare la lettera che le associazioni diffonderanno alle imprese e verificare la disponibilità della Biblioteca per realizzare l'incontro.